

Tiziana Gabrielli, poesia inedita, con una nota di Marco Furia



Dall'ombra all'ombra

Dài loro annunzio duplice:

di te e di te,

dei due piatti della bilancia,

del buio, che chiede di entrare,

del buio, che consente di entrare

Celan

Preludio

Scintilla nel nero

il canto dell'ombra

perduto mondo, perduta lingua

del vuoto

e l'ignoto

il suono è

quel che non dice

e sa

dell'incessante

ac-cadere



Dire la Vita

prima di ogni pronunzia

per chiamarla per nome

nel silenzio di tutti i nomi

dal silenzio di ogni inizio

À rebours

*

<Di buio in buio>

per segni ed enigmi

sui bordi dell'essere

così si ri-torna, non si avanza

è deserto la rosa

rizoma della parola

prima

ec-centrica radice

che si (in)-frange

ad un passo dal giorno

**

Impercepiti sensi

fuga di accenti



destini a scomparsa

Diviso il cielo

esatta la luce

fresca

e nerissima

nel folto del bosco

Deporre il velo,

assottigliare l'orma

dell'identico

nel *multiversum*

dell'«uguale a zero»

Dal calice del nulla

fiorisce l'assente, l'ardente

«sete di pienezza»

«Di perdita in perdita»

resiste

l'evento del suono-senso

giuntura

e sconfinamento

a un altro dire

«Vera narratio»

dell'Uno *pre-logico*



arché-daimon

nell'ingens sylvā dell'*inexplicable*

in-conosciuto *sapere*

del nuovo pensiero

nascente

Respiro al respiro

dimora esodo dimora

principio fine

Da parola a parola

da silenzio a silenzio

due-in-uno

nel *sottosuolo* della lingua

voce e arco

alle cose penultime

L'Antipensiero

*

L'altro-dal-pensiero

dice l'estraneo

<mappa albale>



spazio dell'attesa

t r a

sabbia e oblio

caduta e luce

dal Nulla

al Nulla

**

Altrimenti che della parola

dentro le ciglia

del vocabolo

fiato di luna

sulle sillabe sdruciole

S-radica e scuote

l'acqua sulla roccia

nel solco che unisce

e divide

il ventre rovesciato

della terra

Dal buio pro-voca

l'Altrove

nell'intermittenza

del sangue

e il bianco

che non sa finire



In squarci e aperti
da fuga a fuga
margine atriale
tra sentire e pensare

Oro e oblio
seta e miele
lingua e verità

(s)fondo liminare
ri-frazione pendolare
nell'intervallo di ogni assenza
nello stupore acceso
di un bisbiglio

spartito è parola
sepolta
nella nebbia
da cui germogliano i nomi
come luce rapida,
abbacinante
e guizzo di fiamma

Passaggi e versanti
(ac)cenni e varianti
fra l'ostacolo
e la trasparenza
nella somiglianza remota
di un barbaglio

Risuona nell'ombra

l'in-concepibile, l'impensato

che si dà a pensare

"nel silenzio di tutti i nomi

dal silenzio di ogni inizio"

e

"Da parola a parola

da silenzio a silenzio"

mi paiono due coppie di versi che bene rappresentano l'atteggiamento poetico di Tiziana Gabrielli.

Il silenzio cui la poetessa si riferisce, lungi dall'essere inespressivo, è culla del linguaggio.

Dal silenzio sgorga la parola che, dunque, vive anche dell'assenza di se stessa.

Non c'è contrapposizione, antagonismo: il silenzio non è avversario della parola, è sua parte.

Se il linguaggio non contenesse silenzio risulterebbe imm modificabile, sempre uguale: non a caso, gli idiomi che, per così dire, non conservano memoria del silenzio sono bolsi, noiosi, banali.

Il silenzio avvia la parola (spiccare il volo è già volare).

Così, gli ampi spazi bianchi di questo componimento costituiscono energia disponibile e gli stessi caratteri grafici, oltre a vivere la loro originale ed elegante esistenza, mostrano il carattere silenzioso della propria nascita.

Non v'è alcun senso del nulla in un silenzio ricco di potenzialità.

Il tutto per via di un tocco preciso, mai incerto, tale da conferire alla versificazione la musicalità peculiare di un ritmo incalzante eppure melodioso.

Tiziana Gabrielli (1969), laureatasi (cum laude) nel 1996 in Filosofia presso l'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, si perfeziona presso la Scuola Normale Superiore di Pisa sotto la guida di Remo Bodei, professore presso l'UCLA (University of California, Los Angeles) - che le conferirà nel 1999 il "Premio di filosofia - Viaggio a Siracusa" (sezione Tesi di laurea) - e di Claudio Cesa, professore emerito di Storia della filosofia moderna. Nel 1997 l'Istituto Italiano di Studi Filosofici di Napoli le conferisce una borsa annuale di ricerca sotto la direzione scientifica di Xavier Tilliette, professore emerito presso l'Institut Catholique e il Centro Sèvres di Parigi e la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Perfezionatasi in Bioetica presso l'Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Roma tra il 2003 e il 2004, consegue nel 2004 il titolo di Dottore di ricerca in Filosofia presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", collaborando contestualmente con la "Bayerische Akademie der Wissenschaften" di Monaco di Baviera e la "Schelling-Forschungsstelle" di Berlino e Brema.

Filosofia e poesia dialogano costantemente nella ricerca estetica di Tiziana Gabrielli, che si nutre delle più fertili contaminazioni con le arti visive, la musica e il teatro.

Attualmente i suoi studi sono orientati, per un verso, alle nuove emergenze dell'etica applicata e, per altro verso, alle più feconde declinazioni dell'estetica come polifonia



di forme, linguaggi e codici semantici ed ermeneutici da cui far germogliare l'impensato.

Le sue liriche sono presenti in numerose antologie e riviste ed alcune di esse sono state tradotte in spagnolo e in greco moderno.

Tra i principali riconoscimenti si segnalano: Menzione speciale per l'Italia al Premio mondiale Nosside Internazionale (2007); Premio Letterario "Sergio De Riso" (sezione poesia inedita) sul tema "Il pensiero poetante" (2008); Premio nazionale di Filosofia "Le figure del pensiero" (sezione Aforismi); Premio Letterario Internazionale Maestrato - San Marco - Marengo d'oro (sezione poesia in lingua) (2008); Concorso internazionale "Lettera D'Amore" (2010); "Trofeo della Cultura. Histonium alla Carriera 2010" conferitole dalla Giuria del Premio nazionale di Poesia e narrativa "Histonium" 2010; Premio "Parole 2.0 - Poesia in movimento" 2011. Finalista al Premio di Poesia Lorenzo Montano - sezione poesia inedita (2009 e 2010); finalista (sezione Poesia) al Premio Fabrizio de André "Parlare Musica" (2010).

- [Ranieri Teti](#)
- [Marzo 2013, anno X, numero 19](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno10_numero19_gabrielli